

La “Casa dei Melograni” dell’Agal a Pietra de’ Giorgi

La struttura per famiglie con bambini colpiti da malattie oncoematologiche

E’ stata inaugurata nei giorni scorsi a Pietra de’ Giorgi, in Oltrepò Pavese, la “Casa dei Melograni”, una struttura di accoglienza per famiglie con bambini colpiti da malattie oncoematologiche, realizzata negli spazi dell’ex asilo parrocchiale di Castagnara che sarà gestita dall’Agal (l’Associazione dei genitori e amici del bambino leucemico). L’edificio è stato riqualificato dal Comune nell’ambito del “Progetto Oltrepò (bio)diverso”, con il contributo del Programma Inter-settoriale [AttivAree](#) di Fondazione Cariplo. Struttura-

to in sei mini alloggi autonomi per 24 posti letto e con aree collettive come il locale lavanderia/stireria e un’area giochi, è destinato a ospitare nuclei familiari con bambini in cura presso i centri pavesi, in particolare l’Oncoematologia Pediatrica del Policlinico San Matteo. Nella casa si trovano spazi comuni in cui i bambini e i genitori potranno trovare momenti di serenità e relax. Intorno all’edificio c’è un’ampia area verde con un campo sportivo e un parco giochi inclusivo per persone con ridotta mobilità. “L’Amministrazione comunale di

Pietra de’ Giorgi - spiega il sindaco Gianmaria Testori - ritiene quest’opera di fondamentale importanza per il territorio: è un investimento sulla solidarietà che crea un’importante opportunità per l’Oltrepò Pavese”. “Siamo felici di aprire le porte della ‘Casa dei Melograni’ - sottolinea Clara Baggi, presidente di Agal -, per accogliere piccoli pazienti che, con i loro genitori, arrivano da altre regioni o Paesi per curarsi a Pavia. L’ospitalità nel processo di cura è per noi fondamentale ed è già al centro del nostro impegno quotidiano a ‘Casa Mirabello’ e negli altri tre appartamenti”. “Grazie al programma [AttivAree](#) di Fondazione Cariplo possiamo fare rete - aggiunge Riccardo Fiamberti, presidente della Fondazione per lo Sviluppo dell’Oltrepò Pavese -. Con Oltrepò (bio)diverso mettiamo il Comune, Agal, associazioni e imprese sul territorio, privati cittadini in condizione di dare una risposta concreta a un’esigenza reale e urgente. Un’esperienza che potrebbe rappresentare un modello e che ci auguriamo si possa replicare anche in altri e nuovi contesti”.

